

VITA DI COMUNITÀ

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.

ANNO 4°

NUMERO

157

SETTIMANA LITURGICA III DOMENICA QUARESIMA

DATA 03/03/2002

Dalla « lettera agli Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: **È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.**

DAL VANGELO DI GIOVANNI

(4,5-15. 19-26. 28-29.39.40-42)

In quel tempo, Gesù giunse ad una città della Samara chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà il lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua,

perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». La donna lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Molti Samaritani di quella città cedettero in lui. Quando giunsero da Gesù, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più cedettero per la sua parola e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Quaresima III Domenica

ASCOLTA... LA VITA DEI POVERI

Ormai da più di due anni, vado in un centro che ospita, in due edifici, circa 25 handicappati mentali. Oltre alla suora, che ne ha la responsabilità, vi lavorano cinque persone. Qualche volontario, soprattutto studenti sia musulmani che cristiani, viene di tanto in tanto a dare una mano a dare da mangiare ai giovani.

Ciò che di primo acchito colpisce, è il constatare che la maggioranza di questi giovani è completamente alla mercé degli altri. Bisogna prendere questa vecchia espressione nel suo senso originale (cf. N.S. della Mercé = N.S. della Misericordia): dipendono completamente dalla misericordia degli altri.

Gli altri, sono prima di tutto i loro compagni di infortunio. A parte una o due eccezioni ciò non crea difficoltà. I loro handicaps non creano reci-

procamente problemi, né sono oggetto di curiosità, di meraviglia, di paura o di pietà. Ognuno accetta spontaneamente l'altro ed è accettato dall'altro come è.

I più validi sono naturalmente pronti ad aiutare i loro fratelli a mangiare, camminare... con molta delicatezza. Gli altri sono anche tutti quelli che si occupano di loro. Per loro sono pieno di ammirazione: persone



semplici che amano questi giovani come se fosse naturale, senza fanfara, senza ripiegamenti su se stessi, completamente inconsapevoli della bellezza di ciò che fanno. Ci sono, è evidente, delle sbavature, ma sullo sfondo di un'attenzione semplice e piena di amore che si ignora e non si esamina: una vera misericordia. Questi giovani possono sopravvivere e vivere un poco meglio solo grazie a questo amore che gli è offerto tramite un bicchiere d'acqua, un boccone di riso, un sorriso, qualche parola, una carezza. La misericordia è sorgente di vita, questo è sicuro; se si sta a sentire Gesù, lo è sia per chi la riceve che per chi la dà: "Beati i misericordiosi, gli sarà fatta misericordia". Bisogna, anche, che il gesto di amore misericordioso sia accolto. Un ragazzo, anche affamato, potrà rifiutare di ricevere dalla mia mano il cibo che accetterà dalla mano di un altro. Perché? La causa può venire da me, da lui, da tutti e due... Misteri della psicologia umana. Questo è ancora più vero per il dono di un gesto gratuito, una carezza per esempio. Alcuni sono così feriti che sembrano incapaci di poter mai accettare un gesto di affetto. Mi ci sono voluti due anni per poter abbracciare un ragazzo e vederlo allora sorridere e fremere di soddisfazione, lo stesso che agli inizi indietreggiava credendo che lo avrei picchiato, o anche mi graffiava pieno di collera. La misericordia per essere accolta va di pari passo con una grande discrezione - che non è altro che l'espressione dell'infinito rispetto della persona - una immensa pazienza e un totale distacco dall'esito sperato. Siamo tutti e tutte, più o meno, handicappati fisici, psichici, mentali e spirituali. E così anche noi, tutti e tutte, siamo mendicanti della misericordia degli altri. Debbo allora essere pronto ad offrirla agli altri ad ogni istante, a tutti gli altri e a riceverla dalle loro mani. E' qui che si trova il segreto della vita, e della vita nella sua pienezza.

Piccoli Fratelli di Gesù, Karachi (Pakistan)

**Ogni giorno...
ascolta e prega**



Lunedì 4 marzo

Nessun profeta è bene accolto in patria. (Luca 4,24)

Bisogna che il gesto di amore misericordioso sia accolto. Signore, insegnaci la discrezione e la pazienza; facci capaci di accogliere il tuo amore.

Martedì 5 marzo

Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione. Potessimo esser accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato perché non c'è delusione per coloro che confidano in te. (Daniele 3,37.39.40)

Siamo tutti e tutte, più o meno, handicappati fisici, psichici, mentali e spirituali. E così anche noi, tutti e tutte, siamo mendicanti della misericordia degli altri.

Rendici pronti, Signore, ad offrirla agli altri ad ogni istante, a tutti gli altri e a riceverla dalle loro mani.

Mercoledì 6 marzo

Chi osserverà i miei precetti e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli. (Matteo 5,19)

Signore, grazie delle persone semplici che amano come se fosse naturale, senza fanfara, senza ripiegamenti su se stessi, completamente inconsapevoli della bellezza di ciò che fanno. Grazie di questi grandi del tuo regno che ci insegnano il tuo vangelo.

Giovedì 7 marzo

Camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici. (Geremia 7,23)

Signore, il segreto della vita, e della vita nella sua pienezza, è la misericordia ricevuta e donata. Aiutaci a camminare sulla tua strada e saremo felici.

Venerdì 8 marzo

Ho liberato dal peso la sua spalla, le sue mani hanno deposto la cesta. (Salmo 81,7)

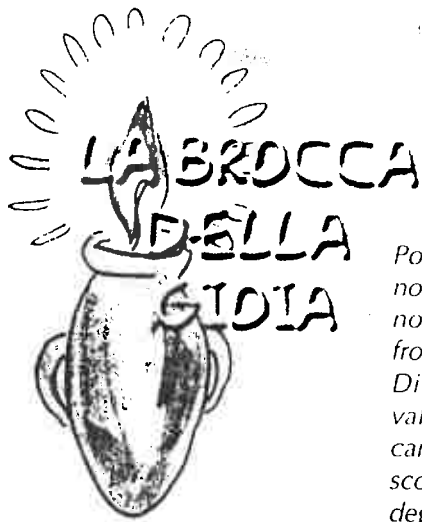
Signore, come i giovani di Karachi, sopravviviamo solo grazie all'amore che ci viene offerto tramite un bicchiere d'acqua, un boccone di riso, un sorriso, qualche parola, una carezza.

Grazie della presenza tua e di chi ci è vicino.

Sabato 9 marzo

Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia di autunno, come la pioggia di primavera, che feconda la terra. (Osea 6,3)

La tua misericordia è sorgente di vita. Abbiamo sete di te, Signore.



Poi gli Israeliti partirono e si accamparono a Obot; partiti da Obot si accamparono a Lie-Abarim nel deserto che sta di fronte a Moab dal lato dove sorge il sole. Di là partirono e si accamparono nella valle di Zered. Poi di lì si mossero e si accamparono sull'altra riva dell'Arnon, che scorre nel deserto e proviene dai confini degli Amorrei; l'Arnon infatti è il confine di Moab fra Moab e gli Amorrei. Di là andarono a Beer. Questo è il pozzo di cui il Signore disse a Mosè: "Raduna il popolo e io gli darò l'acqua". Allora Israele cantò questo canto: "Sgorge, o pozzo: cantatelo! Pozzo che i principi hanno scavato, che i nobili del popolo hanno perforato con lo scettro, con i loro bastoni". Poi dal deserto andarono a Mattana, da Mattana a Nacaliel, da Nacaliel a Bamot e da Bamot alla valle che si trova nelle steppe di Moab presso la cima del Pisga, che è di fronte al deserto. (Numeri 21,10-20)

la parola a... mons. Tonino Bello

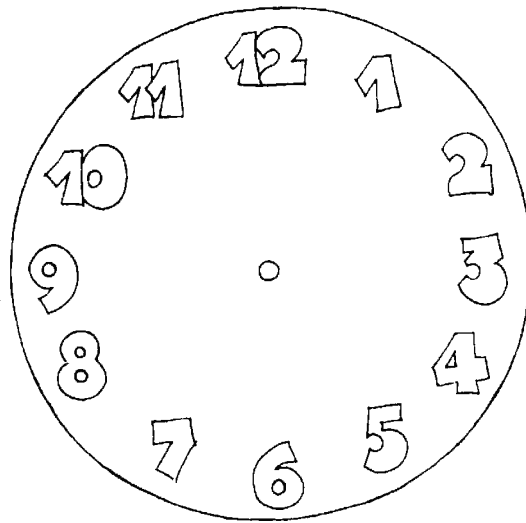
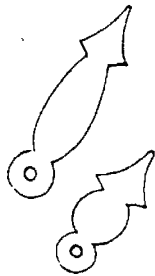
Quella donna, intanto, lasciò la brocca, andò in città, e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ha fatto. Che sia forse il Messia?". Abbiamo qui l'immagine di ciò che significa missione (lasciare la brocca, andare in città e dire alla gente: venite a vedere). Abbiamo anche l'immagine della discrezione che deve caratterizzare ogni gesto missionario. Quando ci si confronta con gli altri non è ammissibile l'intolleranza, e neppure l'accaparramento, e neanche la smania dell'omologazione sia pure a fini di bene. Invece la delicatezza, l'allusione, l'invito: "Venite a vedere... che forse il Messia?". (da "Al pozzo di Sichar")

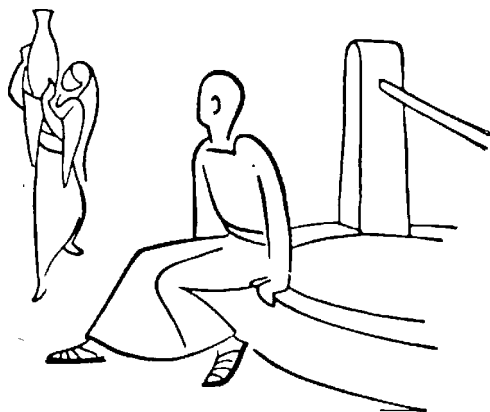
Secondo l'O.N.U., nel 2025 circa due terzi della popolazione mondiale avranno problemi di disponibilità di acqua. Al momento, quello delle risorse idriche limitate è un problema che coinvolge "solo" un terzo della popolazione mondiale, ma si prevede che nei prossimi trent'anni il consumo di acqua continuerà ad aumentare a ritmi sempre più vertiginosi. Se le richieste idriche aumenteranno, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, il problema dell'acqua è destinato a riguardare da vicino anche molti Paesi industrializzati le cui riserve idriche sono scarse e in parte inquinate.



Attività

Fotocopia su un cartoncino il disegno dell'orologio con scritti, per i vari tempi della giornata, gli impegni che i ragazzi saranno invitati a vivere come occasione di servizio gratuito e generoso.





SPUNTI DI RIFLESSIONE

L'ACQUA VIVA: ADORARE DIO IN SPIRITO E VERITÀ

- Dio vuole aver bisogno di noi nell'annuncio del Vangelo.

Ci sforziamo ad essere collaboratori di questo annuncio non identificando la fede in Gesù e la pratica cristiana con i nostri interessi, la nostra opinione politica, le nostre tradizioni? Per la "tradizione" Gesù è stato messo in croce.

- * il 2 marzo, 1° sabato del mese, alle ore 21, in Compagnia, viene pregato il Rosario della famiglia per la PACE.
- * la campana "grossa" (quello del mezzogiorno) verrà suonata solo dopo che i competenti uffici comunali avranno fatto il sopralluogo per poter dichiarare che i lavori di consolidamento attorno alla campana sono stati fatti a regola d'arte.

COMUNICAZIONI - NOTIZIE

Lunedì 4: ore 21.15, corso e prove dei coristi.

Martedì 5: ore 21.15, nell'ex asilo, incontro mensile dei catechisti.

Giovedì 7: ore 21.15, lettura comunitaria del Vangelo domenicale (in canonica).

Venerdì 8: dalle ore 9.30 alle 12: tempo per le Confessioni e l'ascolto.

Ore 17, VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale.

Ore 21, VIA CRUCIS in Via Salvadori.

Sabato 9: ore 15.30, incontro dei Lupetti.

BATTESIMI

Domenica 3, durante la Messa delle 11.30 si celebra il Battesimo dei piccoli GIORGIA Martinucci di Luciano e Alessandra Ceccanti; di CAROLINA Falagiani di Alvaro e Gigliola Bruni e di TOMMASO Sgariglia di Celestino e Simona Mencacci.

U.T.E. - INCONTRO CON E FRA ANZANI A VILLA SERENA

Venerdì 8, alle ore 16.30, sarà fatto il secondo incontro sulla tematica "fra tolleranza e integrazione".

Argomento di confronto: "GANDHI, CAPITINI E LA NON VIOLENZA".

L'incontro è aperto a tutta la popolazione.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Con lunedì 4 si inizia con V. Salvadori, secondo il programma inviato alle famiglie.

Mercoledì 13 marzo cominceranno le "benedizioni" in V. A. Moro, partendo dal n. 1.

Saranno inviate le lettere ad ogni famiglia.

RIVISTA "FAMIGLIA CRISTIANA"

L'ente parrocchia farà arrivare copie di "Famiglia cristiana", di "Jesus" solo su richiesta dei singoli che vengono a ritirarlo in sagrestia, settimanalmente.

La stampa di ispirazione cattolica è raccomandata, è necessaria: si consiglia l'abbonamento o l'acquisto nelle edicole.

MISERICORDIA

Venerdì 1° marzo è stata celebrata la Messa in memoria e suffragio di Carlo Tani.

Domenica 3 marzo si celebra in suffragio del confratello deceduto Giulio Chesi.

COMPLEANNI DI MARZO - AUGURI A:

02: SILVIA Mazzoni	12: YURI Armellani	23: CATERINA Parentini
04: FABRIZIO Caddeo	BENEDETTA Giannini	AGNESE Tani
07: FILIPPO Pozzolini	16: ENRICA Gucci	TOMMASO Corsinovi
08: MYRIAM Sacconi	18: CAMILLA Garofano	26: MATTIA Parri
09: ALICE Sardelli	FRANCESCO Gregori	27: GIACOMO Gonnelli
11: FRANCESCO Malquori	19: GABRIELE Bigazzi	31: LORENZO Tafi
	22: MASSIMILIANO Barili	TOMMASO Tinti Bigazzi